

La prossimità trasformata in generazione distribuita

Energia Condivisione

Abitare la prossimità comporta anche un diverso modo di gestire la produzione di energia, come testimonia la diffusione crescente della generazione distribuita da fonti rinnovabili e delle comunità energetiche. La Commissione europea punta molto sui cittadini per coprire i propri consumi energetici e, in base a uno studio recente dell'istituto di ricerca ambientale Ce Delft, le comunità energetiche potrebbero coprire il 19% della domanda di energia elettrica dell'Unione nel 2030 e addirittura il 45% entro il 2050.

La previsione è che 264 milioni di persone, oltre la metà della popolazione europea, diventeranno "cittadini dell'energia" con una produzione in proprio, da fonti rinnovabili, pari a 611 terawattora nel 2030 e a 1.557 terawattora entro il 2050. Per l'Italia, l'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano prevede nello scenario mediano lo sviluppo di 26mila comunità energetiche, con il coinvolgimento di

La rivoluzione energetica, del resto, ha già preso il via sul territorio italiano, come testimonia il nuovo rapporto sulle Comunità rinnovabili di Legambiente. Tra gli esempi virtuosi c'è la comunità energetica di Napoli, realizzata nel quartiere periferico di San Giovanni a Teduccio con un investimento di circa 100mila euro, finanziato da **Fondazione con il Sud**, con il coinvolgimento di 40 famiglie con disagi sociali, che potranno godere dei benefici di questo nuovo sistema energetico.

C'è inoltre in Piemonte l'esperienza di autoconsumo collettivo di Pinerolo, parte del progetto BuildHeat nell'ambito di Horizon 2020. Il condominio, inaugurato in maggio, è praticamente autonomo quanto a fabbisogno di energia elettrica e riscaldamento/raffrescamento grazie all'impianto fotovoltaico, alle batterie e a una pompa di calore sul tetto, che sfrutta l'energia del fotovoltaico per produrre acqua calda o fredda.

Questi due impianti consentono di produrre l'acqua calda sanitaria, di riscaldare le abitazioni d'inverno e raffrescarle d'estate e di produrre energia elettrica per il consumo dell'edificio. Il condominio necessita solo in caso di picchi estremi di freddo di una minima percentuale di utilizzo di gas o di luce elettrica prelevati dalle differenti reti, pari a circa il dieci per cento del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro il 2030 oltre la metà della popolazione europea produrrà in proprio energia rinnovabile

750mila famiglie, 150mila uffici e ottomila Pmi, nell'arco di cinque anni. In questo scenario si prevede l'installazione, grazie alle comunità energetiche, di 3,6 gigawatt fotovoltaici, oltre la metà dell'obiettivo fissato dal piano energetico nazionale al 2025.

